

ANCONA

Confindustria, Loccioni eletta presidente

Trentasei anni, laureata in Economia, prende il posto di Beatrice Garofoli. Rinnovato il direttivo

IL GRUPPO GIOVANI

CLAUDIO ROMANUCCI

Ancona

Maria Cristina Loccioni, 36 anni, è il nuovo presidente del gruppo Giovani imprenditori di Confindustria Ancona. L'ufficializzazione è arrivata ieri sera. Maria Cristina è laureata in Economia e commercio ad Ancona, master in Business administration per piccole imprese alla Bocconi di Milano, e prima di entrare nell'azienda di famiglia ha maturato una serie di esperienze lavorative altrove, tra cui un progetto in Abba Sesto San Giovanni (Milano), nell'ambito delle risorse umane, e un'esperienza in Dolce & Gabbana a Legnano con il ruolo di "Financial Project Analyst". Prende il posto di



Passaggio di consegne tra Beatrice Garofoli e Maria Cristina Loccioni

LO SVILUPPO

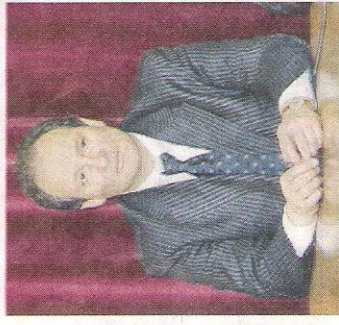
Ancona

Corridoio Baltico-Adriatico fino a Ravenna. L'ipotesi di un taglio dell'area preoccupa la segreteria regionale della Cisl, che ritiene come l'attuale proposta della Commissione Europea che ferma il corridoio baltico-adriatico in Romagna e fa del porto di Ancona uno scalo marginale rispetto ai traffici soprattutto delle merci "sia inaccettabile e non tiene in nessun conto del possibile e reale flusso di merci attualmente esistente.

Una marginalizzazione così evidente potrebbe, oltre che compromettere gli investimenti in corso per il miglioramento della viabilità di accesso al porto e per l'avvio dei

Porto: corridoio a rischio, c'è la sala per i fermati

traffici intermodali, anche pregiudicare e mettere a serio rischio l'occupazione nel porto di Ancona. Già oggi l'elevato livello di concorrenzialità fra i porti e i pseudo processi-azioni di "liberalizzazione" in fase di attivazione e attivati, stanno favorendo una competizione sulle condizioni sul lavoro e sui relativi livelli di sicurezza. E' necessario un impegno da parte delle Istituzioni per deviare il percorso di programmazione fin qui intrapreso dal governo dell'Europa, ed è opportuno favorire iniziative che rendano il porto recettivo, senza limitazioni di sorta, a traffici che già oggi scelgono altre mete". Sempre sul fronte sindacale, il Siap (Sindacato italiano appartenenti alla polizia) fa sapere che, dopo aver lanciato l'allarme sulla mancanza di



Paolo Arcangeli, segretario Siap

sicurezza in porto ed aver parlato con il prefetto Paolo Orrei, la sala per i fermati nell'area portuale sarà operativa tra pochi giorni. "Finalmente si riuscirà a ridurre i contatti tra viaggiatori e clandestini", conclude in una nota il Siap.